

Reggio Emilia, 28 marzo 2020
Intervista

INTERVISTA AL DIRETTORE GENERALE RAUL CAVALLI

Gazzetta di Reggio, sabato 28 marzo 2020

☒ **Come state affrontando l'emergenza Covid nelle strutture per gli anziani?**

Lavoriamo in piena collaborazione, seguendo le disposizioni dettate dalle diverse Autorità Sanitarie provinciali.

La Cooperativa si è dotata di un Tavolo di Crisi permanente composto dalla Direzione Generale, dalla Direzione Socio-Sanitaria, dal Servizio Prevenzione e Protezione dei Lavoratori nonché dai servizi aziendali deputati a garantire gli approvvigionamenti straordinari di materiali sanitari e dispositivi di protezione.

Abbiamo attivato sia un sistema informatico che monitora la condizione clinica dei nostri anziani residenti sia un contact center medico aziendale che supporta i medici e le capo sala che costituiscono, insieme al responsabile del servizio, lo staff di governo delle residenze.

Quotidianamente monitoriamo le varie normative che Governo, Ministeri e Regioni emanano in materia e aggiorniamo i protocolli operativi per l'assistenza dei pazienti e per la sicurezza dei lavoratori.

La Cooperativa è consapevole dell'utilità sociale dei propri servizi e si sta prodigando per riorganizzare le attività e soddisfare nuovi bisogni degli Enti dei territori in cui lavoriamo.

A Genova abbiamo messo a disposizione della Protezione Civile regionale il Centro "Danilo Ravera" per ospitare fino a 51 pazienti COVID in dimissione ospedaliera e/o per isolamenti fiduciarci con grande sforzo da parte dei nostri operatori.

A Piacenza abbiamo trasformato una Casa Residenza Anziani in un Presidio COVID provinciale.

A Reggio Emilia abbiamo attivato un'equipe COVID per le prestazioni assistenziali domiciliari di anziani positivi a domicilio.

Sempre a Reggio Emilia stiamo supportando con nostro personale altri Enti pubblici e privati nell'affrontare l'emergenza che ha travolto il Paese sottoponendo il sistema socio-sanitario a sforzi inauditi.

☒ **Quanti casi Covid-19 positivi sono stati rilevati (o i casi sospetti) e quanti gli eventuali ricoveri in ospedale o decessi?**

Premetto che le nostre strutture accolgono prevalentemente grandi anziani la cui età media è di circa 83 anni, con molti ultra centenari e, che già si caratterizzano per un quadro clinico di grande fragilità, per la sommatoria di numerose patologie anche croniche.

Questo quadro clinico determina una popolazione particolarmente esposta al rischio di subire l'infezione da COVID-19.

Al momento, la situazione risulta molto complessa, se consideriamo il quadro delle RSA e degli ospedali nel nostro Paese.

La situazione è in continua evoluzione e ad oggi è la seguente: 2.930 anziani in carico di cui 2.783 in buone condizioni di salute, 133 sono in monitoraggio clinico, 14 risultano problematici; altri 47 sono in ospedale in attesa di accertamenti e 27 sono in ospedale e risultano positivi.

☒ Ci sono casi di particolare concentrazione di contagi in qualche vostra struttura?

Ad oggi i servizi più colpiti risultano essere quelli dei territori di Piacenza, Parma e Reggio Emilia e rispecchia la nota situazione di diffusione dell'epidemia nel paese.

Nelle RSA colpite dall'emergenza, i protocolli sanitari sono stati tempestivamente rinforzati, sono stati informati tutti gli Enti preposti e con loro abbiamo portato avanti le azioni di contenimento e gestione dell'emergenza.

I lavoratori e i familiari degli ospiti sono stati informati non appena ricevuti i riscontri diagnostici ufficiali che, purtroppo, esigono tempi tecnici che mal si conciliano con le necessità di informazione.

☒ Qual è la popolazione di anziani da voi seguita a Reggio e nel resto delle strutture italiane?

La popolazione anziana gestita nella provincia di Reggio Emilia è ad oggi pari a 841 anziani, di cui 539 a domicilio e 302 in Casa Residenza Anziani o RSA.

I restanti 2.089 anziani sono distribuiti in numerosi altri territori (Parma, Piacenza, Pavia, Milano, Como, Monza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo, Genova, La Spezia e Massa Carrara).

☒ Come vengono trattati gli ospiti contagiati? Restano in struttura, finiscono in ospedale o altro?

Si attuano rigorosamente i protocolli sanitari validati dagli Enti nazionali preposti in materia (Istituto Superiore di Sanità, Ministero della Salute, ecc.) e diramati dagli Enti territoriali ai gestori (Regioni e Ausl).

Gli ospiti sospetti sono inviati in ospedale e in caso di attesa dei risultati vengono cautelativamente isolati dagli altri ospiti. Tutto il personale adotta presidi e procedure di contrasto rinforzate ed idonee ad affrontare la nuova situazione.

Nella nostra provincia è in atto una riorganizzazione territoriale all'emergenza che innalzerà significativamente l'efficacia della risposta del sistema socio-sanitario integrato, dando attivazione ai presidi territoriali COVID dove progressivamente saranno trattati i pazienti COVID in dimissione ospedaliera o in arrivo dalle RSA.

☒ Giudicate la situazione sotto controllo?

La situazione è complessa e in costante evoluzione.

L'impegno della nostra organizzazione è massimo sia a livello preventivo che di intervento in emergenza.

E' molto forte anche lo sforzo di coordinamento con gli Enti Comunali, con i Distretti Socio-Sanitari e con l'Azienda Sanitaria.

Il presidio della situazione è attivo h24 da oltre un mese e il sistema di contrasto all'emergenza sta facendo il massimo a tutti i livelli con grande sacrificio di tutte le persone impegnate.

Siamo indubbiamente preoccupati per la serietà della situazione, ma ci sentiamo di fare tutto il possibile per garantire ai nostri ospiti e ai nostri lavoratori le migliori condizioni possibili in una situazione nuova per la storia della nostra nazione.

Talvolta giungono anche reclami che vengono gestiti con tutta l'attenzione possibile, stante le condizioni in cui i servizi si trovano ad operare; per questo chiediamo ai familiari un aiuto nel sostenerci in questo particolare momento, consapevoli che la lontananza dai loro affetti rende la situazione ancora più complicata.

Moltissimi sono gli attestati di stima e di ringraziamento che riceviamo da tanti familiari e ospiti dei nostri servizi che ci riempiono di soddisfazione e accrescono quella motivazione che oggi fa la differenza.

La situazione è difficile per tutti, ma ritengo che i nostri lavoratori abbiano reagito con forte senso di responsabilità e si siano resi disponibili con grande generosità.

☒ Avete la possibilità di effettuare tamponi ai dipendenti per ridurre il rischio di contagi ulteriori?

Al momento i tamponi vengono eseguiti solo su richiesta di un medico se ricorrono le condizioni cliniche indicate dai protocolli sanitari e non è previsto dalla disposizione di legge in vigore effettuare tamponi preventivi.

☒ Pensate a misure straordinarie di tutela, come permanenza nelle strutture anche dei dipendenti?

Nei presidi dedicati a pazienti COVID sono a disposizione dei lavoratori soluzioni abitative temporanee che consentono di limitare il rischio di estensione del virus ai loro familiari.

☒ Avete bisogno di qualcosa (dispositivi o altro) ma faticate a trovarla?

Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti e siamo grati a tutti i nostri lavoratori per la capacità di resistenza nell'affrontare questa situazione con tanta abnegazione.

Per quanto riguarda le attrezzature e i dispositivi possiamo ringraziare l'Ausl di Reggio Emilia che è riuscita a distribuire una dotazione minima di dispositivi sopperendo ad una situazione di grande preoccupazione che ha caratterizzato una prima fase in cui sistematici sequestri doganali di materiali importati e sequestri presso gli stabilimenti produttivi italiani di mascherine, camici, visiere, ecc. aveva determinato un razionamento delle dotazioni che ha colpito particolarmente le RSA con conseguente forte preoccupazione di datori di lavoro e lavoratori, costringendo a sostenere costi sproporzionati superiori 30-40 volte il costo ordinario del bene.

Alcune tipologie specifiche di presidi sono ancora scarsi e costringono gli operatori a ridurre le attività per continuare a garantire i livelli necessari di sicurezza.

Coopselios è una Cooperativa Sociale leader nei servizi alla persona; grazie a un'esperienza di quasi quarant'anni offre a istituzioni pubbliche e privati soluzioni avanzate ai bisogni socio-assistenziali, educativi e sanitari.

La Cooperativa propone per persone in condizione di fragilità e/o non autosufficienti, minori e famiglie, progetti di cura, educazione e assistenza attraverso Servizi Residenziali e semi-residenziali, anche di tipo innovativo quali Centri Polifunzionali, RSA Aperte, attività per Bisogni Educativi Speciali, DSA, Centri Educativi per la genitorialità e la famiglia anche in lingua inglese. All'estero Coopselios è protagonista di numerosi progetti e collabora con diverse reti internazionali nel campo dell'educazione. Circa 3.500 professionisti tra soci e lavoratori operano quotidianamente ponendosi come obiettivi prioritari la qualità e l'affidabilità.

Coopselios

Via A. Gramsci, 54/s

42124 Reggio Emilia

Tel. 0522.378610

Email: comunicazione@coopselios.com

www.coopselios.com

SEDE LEGALE - REGGIO EMILIA

42124 REGGIO EMILIA
VIA A. GRAMSCI, 54/S
TEL. 0522.378610 - FAX 0522.323658
INFO@COOPSELIOS.COM

SEDE DI PIACENZA

29122 PIACENZA
LARGO ERFURT, 7
TEL. 0523.593193 - FAX 0523.593129
INFO@COOPSELIOS.COM

SEDE DI MILANO

20151 MILANO
VIA G. QUARENGHI, 26
TEL. 02.30083000 - FAX 02.30083041
INFOMI@COOPSELIOS.COM

SEDE DI LA SPEZIA

19123 LA SPEZIA
VIA P. IMPASTATO, 2
TEL. 0187.715615 - FAX 0187.708815
INFOSP@COOPSELIOS.COM